CORRIERE MERCANTILE 5 giugno 2003

CARLO FELICE – Presentato il cartellone della stagione sinfonica 2003/2004, dei balletti e dei concerti di luglio

# Sulle note di Petrassi e Berio

## L’orchestra del Teatro in “trasferta” alla Pianacci di Prà

Inizia ufficialmente al Carlo Fe­lice l'era Di Benedetto - Arcà.

L'accoppiata sovrintendente e direttore artistico, dopo il perio­do di insediamento e prepara­zione, debutta al vaglio del pub­blico con il programma messo a punto per il prossimo luglio, an­ticamera costituito da sei ballet­ti e cinque concerti in vista del­la prossima stagione di Opera e Balletto e di quella Sinfonica, particolarmente importanti per­ché cadranno nell'anno in cui Genova sarà capitale europea della Cultura.

Dopo la presentazione del ca­lendario lirico, ieri mattina Di Benedetto e Arcà hanno illu­strato gli spettacoli che andran­no in scena a partire dall'estate, appena dopo la chiusura dell’annata 2002/2003 con le ultime repliche di Lucia di Lammer­moor.

«La stagione terminerà con 68 recite operistiche, 10 bal­letti e 14 concerti sinfonici, per un totale di 92 occasioni d'in­contro. Un numero buono - è il parere del sovrintendente -, ma che contiamo di far lievitare. II teatro deve diventare un centro di produzione culturale e in que­sto momento stiamo toccando picchi di attività realizzativa co­me accadde soltanto agli inizi de­gli anni Novanta».

Quando cioè il Carlo Felice venne inaugurato nella nuova sede di De Ferrari.

«Puntiamo - prosegue Di Bene­detto - ad un maggior radica­mento sul territorio e, al tempo stesso, vogliamo "esportare" il nome del Carlo Felice anche al di fuori dei confini genovesi».

BALLETTI - Fungeranno da antipasto al ritorno del festival ai parchi di Nervi (previsto per il 2004) i sei spettacoli in program­ma a partire dall'8 luglio, tutti al Carlo Felice. Il teatro ospiterà il Balletto del Cremlino di Mosca in tre rappresentazioni intitola­te rispettivamente "Cenerentola" (su musica di Prokofiev), "Di­vertissements" (su musiche di Ciaikovskij, Glinka, Adam e Minkus) e "Sinfonia fantastica" (da Berlioz). Altra presenza, quel­la del Balletto Nazionale della Georgia, in scena con "Sukhish­vili-Ramishvili", una serie di dan­ze folkloriche caucasiche su mu­siche di autori anonimi.

CONCERTI - Ma luglio sarà anche l'occasione per veder im­pegnata l'Orchestra non nella se­de abituale del Carlo Felice.

A partire dal 19 luglio sono previ­sti cinque concerti di cui due a Genova (al Porto Antico e, novi­tà assoluta, presso l'area del Centro Sportivo Pianacci al Cep di Prà) e tre “fuori porta": in piaz­za del Duomo a Savona, in piaz­za del Duomo ad Imperia e in piazza del Castello a Varese Li­gure. «Cinque appuntamenti - spiega Arcà - con i quali ci vo­gliamo concentrare su due gio­vani direttori d'orchestra italia­ni, Massimo Zanetti e Giuseppe Grazioli».

SINFONICA - «Se per quan­to riguarda l'opera si mantiene l'idea di una stagione "italiana", nella sinfonica il respiro sarà molto più internazionale - commenta Paolo Arcà -. Quattordici concerti in tutto, con un incre­mento rispetto al passato, di cui dieci in abbonamento, tre in de­centramento ed uno straordinario per la città».

Quest'ultimo, aperto ad ingresso libero, si ter­rà a Capodanno del 2004, con l'or­chestra diretta dalla grande bac­chetta di Yoram David che suo­nerà la "Nona" di Beethoven per salutare l'ingresso della città nell'anno europeo della Cultura.

«Altri importanti maestri sono Rudolf Barshai, Yoel Levi, ed lsaac Karabtchevsky mentre per gli italiani vanno segnalati Ni­cola Luisotti e Marcello Panni».

A livello di proposta, va ricorda­to il concerto diretto da Panni, con l'omaggio a Goffredo Pe­trassi e Luciano Berlo, quello di Levi, con la versione integrale di "Daphnis ed Chloé" di Ravel (mai rappresentata a Genova), e quello di Karabtchevsky con la "Sinfonia n. 3 in Re minore" di Mahler: «Un programma - con­clude Arcà - che ricopre un lun­go arco di tempo a disegnare il sinfonismo europeo da Haydn a Mahler, passando per il classici­smo di Shubert fino ad approda­re al Novecento storico di Ravel e Stravinsky».

ALBERTO BRUZZONE